



**BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI
MAZZARINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

Bilancio al 31 dicembre 2021

Care Socie, cari Soci,

la retorica del cambiamento è stata negli ultimi due anni superata dalla realtà.

La pandemia ha prodotto un'accelerazione delle trasformazioni impensabile fino a poco tempo fa.

Il Credito Cooperativo in questi mesi sta mostrando con i fatti la propria vicinanza alle comunità, affrontando "una transizione in più" degli altri intermediari, quella che ha portato alla costituzione del nostro Gruppo Bancario Cooperativo, il Gruppo Cassa Centrale.

Lo scorso luglio la Banca Centrale europea ha reso noto il risultato del rigorosissimo esercizio di *Comprehensive Assessment*, superato positivamente dal nostro Gruppo, nonostante l'esame sia stato condotto sulla base di scenari avversi molto severi e criteri tipici delle banche sistemiche applicati anche alla singola BCC.

Questo risultato – unito alla capacità delle BCC di continuare a sostenere il "fattore lavoro" integrando le misure pubbliche di ristoro del reddito a favore delle imprese e affiancando famiglie, amministrazioni locali, associazioni – va riconosciuto e valorizzato.

Viviamo tempi di profonde transizioni.

Se ne intrecciano oggi almeno cinque, di diverso contenuto e segno: 1) la transizione ecologica; 2) quella digitale; 3) quella del lavoro e dell'economia; 4) quella sociodemografica; 5) quella connessa alla parità tra generi e generazioni.

La transizione ecologica e la mobilità sostenibile, ai quali sta dando forte impulso strategico l'Unione europea nelle scelte di priorità, di investimento e di regolamentazione (si pensi, in particolare, alla Tassonomia delle attività green e di quelle sociali), è anche l'asse portante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR che prevede oltre 100 miliardi di euro per queste due missioni.

Alla transizione digitale, che è entrata nella denominazione di un Ministero, verranno destinati circa 50 miliardi. L'obiettivo ambizioso è quello di colmare i divari territoriali e favorire la modernizzazione delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese.

Anche il lavoro e, più in generale, l'economia vivono una fase di evidente passaggio. Sono cambiate profondamente le modalità, come abbiamo visto in questi mesi, e le possibilità di organizzare il lavoro in modo nuovo. Emerge sempre più la conoscenza come fattore competitivo determinante per il successo di un'impresa.

La transizione sociodemografica nel nostro Paese è da tempo sotto gli occhi di tutti. In Italia nel 2020 ci sono state 404 mila nuove nascite a fronte di 764 mila decessi. Il calo della popolazione previsto per il 2021 oscilla tra 384 a 393 mila. L'"inverno demografico" procede. E l'invecchiamento della popolazione pone sempre più problemi sul piano sociale, sanitario, previdenziale.

C'è poi una transizione particolarmente urgente per l'Italia: quella della parità per evitare che prosegua lo spreco di energie, di contributi e di talenti derivante dalla ancora forte esclusione delle donne e dei giovani dai circuiti produttivi e decisionali. I dati del post-pandemia non sono incoraggianti: il 98% di chi ha perso il lavoro è donna. In altre parole, si sta continuando a correre "con una gamba sola" e questo appare quanto meno poco vantaggioso.

Ma le grandi transizioni e le grandi riforme debbono riuscire davvero a "toccare terra".

Occorre una governance rigorosa e attenta dei singoli progetti previsti nelle sei Missioni del PNRR. Ma anche che questi intercettino, incontrino, innervino i singoli territori, mobilitando il protagonismo delle persone e di tutte le realtà che "fanno" i territori: imprese, famiglie, scuole, associazioni, enti locali.

È proprio in questa funzione di mediazione e intermediazione lo spazio specifico delle banche mutualistiche di comunità. Le caratteristiche distintive – la prossimità, l'empatia con i territori, la funzione inclusiva e anticiclica – sono quelle che servono, oggi più di ieri. In modo particolare nel nostro Mezzogiorno che ha l'opportunità di recuperare i ritardi infrastrutturali e di valorizzare i preziosi asset che lo caratterizzano.

In tutte e cinque le transizioni, il Credito Cooperativo può portare un contributo inimitabile e, certo, indispensabile.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario macroeconomico di riferimento

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno. Segni di rallentamento si sono registrati nel corso del secondo semestre, che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime del FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima del FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato del FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del dollaro rispetto all'euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel

mezzo di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di euro.

Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

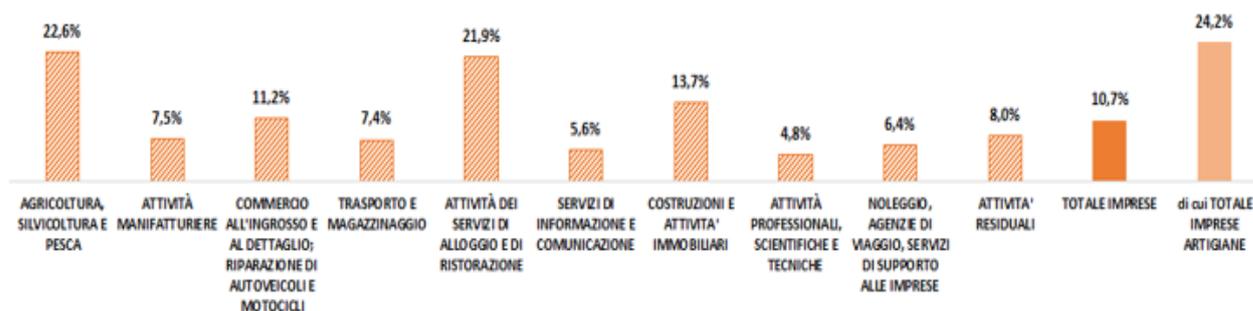
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

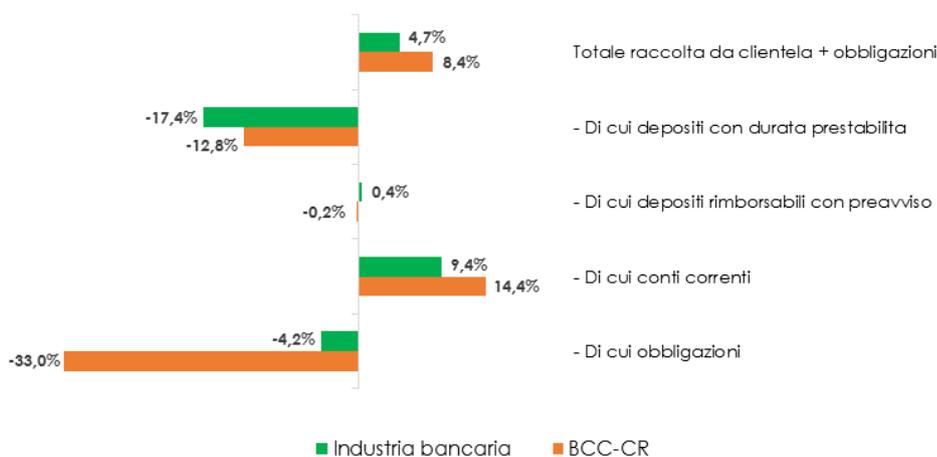
Attività di raccolta

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

⁵ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

Posizione patrimoniale

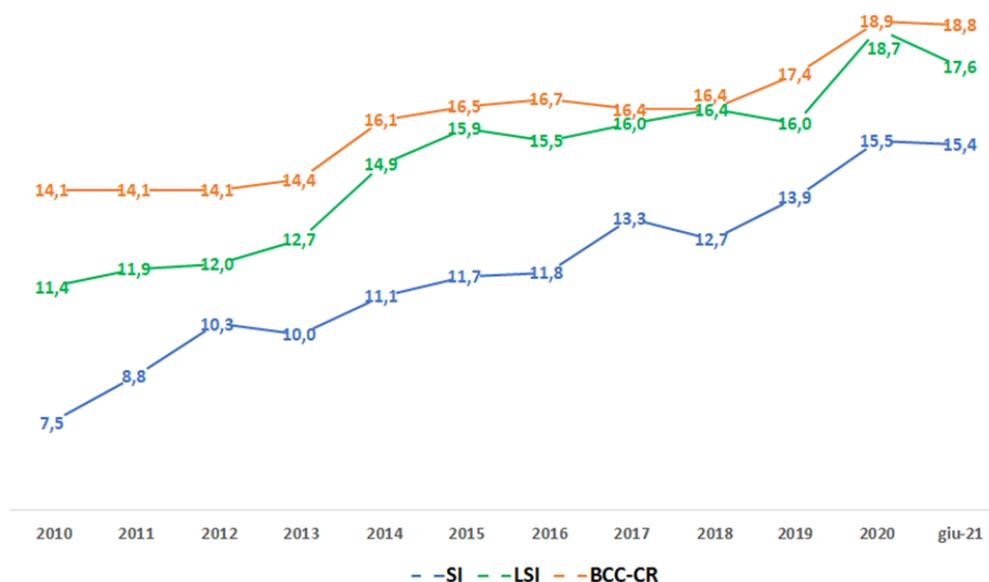
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

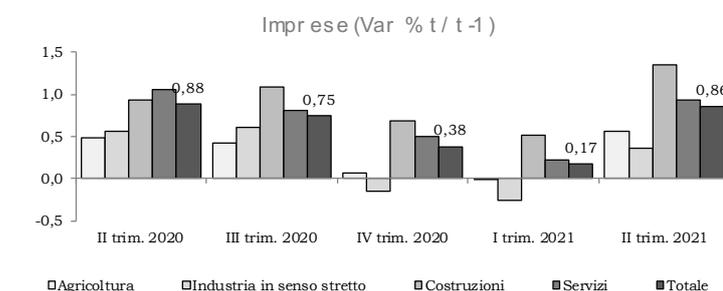
Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

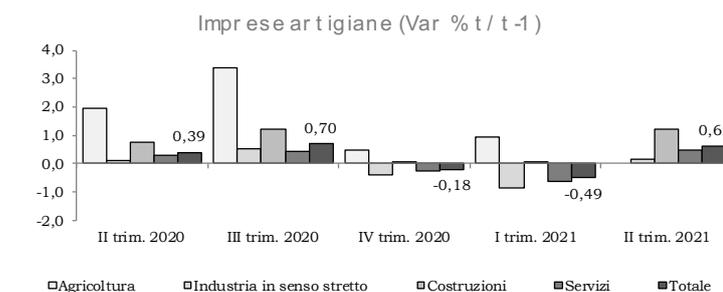
Scenario economico regionale - SICILIA

Congiuntura Economica

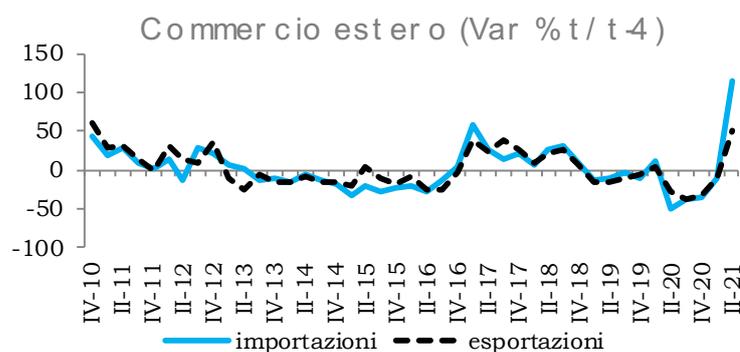
Nel II trimestre del 2021 la crescita del numero di imprese attive nella regione, che aveva caratterizzato la seconda parte del 2020 e il I trimestre del 2021, è risultata ancora più ampia, raggiungendo lo 0,86%. Nel II trimestre del 2021, la dinamica regionale è risultata sostanzialmente in linea con la dinamica media delle regioni del Mezzogiorno (+0,84%) ma più positiva rispetto alla dinamica media nazionale (+0,61%).



Nel II trimestre del 2021 anche il numero delle imprese artigiane attive nella regione è ritornato ad aumentare anche se in misura più contenuta rispetto all'incremento del totale delle imprese. Infatti, dopo le riduzioni del IV trimestre del 2020 (-0,18%) e del I trimestre del 2021 (-0,49%), il numero di imprese artigiane attive nella regione nel II trimestre del 2021 è aumentato dello 0,62%. Di conseguenza, la crescita a livello regionale è risultata sostanzialmente in linea con la crescita media dell'insieme delle regioni del Mezzogiorno (+0,59%) e allo stesso tempo più ampia della crescita media nazionale (+0,41%).

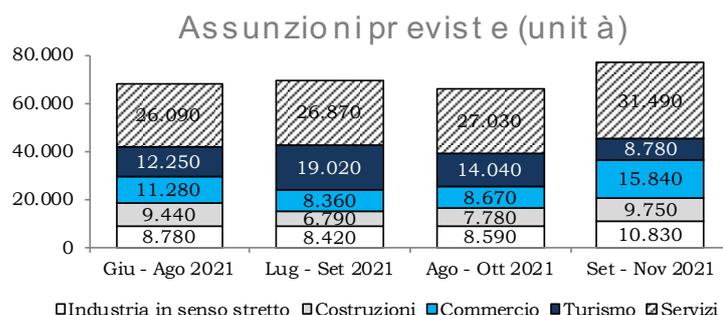


Grazie alla ripresa dell'attività economica, il commercio con l'estero della regione è ritornato a crescere in misura ampia nel II trimestre del 2021, interrompendo le difficoltà dei precedenti periodi. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono diminuite del 10,2% nel I trimestre del 2021 e aumentate del 52% nel II trimestre del 2021. Simile ma più positiva è risultata la dinamica per le importazioni regionali, che su base tendenziale sono diminuite del 10,3% nel I trimestre del 2021 e aumentate del 113,6% nel II trimestre. Nel complesso, il disavanzo commerciale regionale è risultato nel II trimestre del 2021 pari a circa 1.423 milioni di euro.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nella seconda metà del 2020, dopo la decisa riduzione del II trimestre del 2020, il tasso di disoccupazione regionale è aumentato fluttuando attorno ai valori di inizio anno, raggiungendo il 17,8%. La crescita del tasso di disoccupazione regionale è da ricercare soprattutto nel deciso incremento del tasso di attività regionale che nel IV trimestre del 2020 ha raggiunto il 52,4% con un incremento che è risultato più ampio sia della media delle regioni del Mezzogiorno (in aumento al 53,8%) sia della media nazionale (in aumento al 64,6%). Nel periodo settembre – novembre 2021, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono decisamente aumentate raggiungendo le 76.690 unità (dalle 66.110 unità del periodo agosto – ottobre 2021).



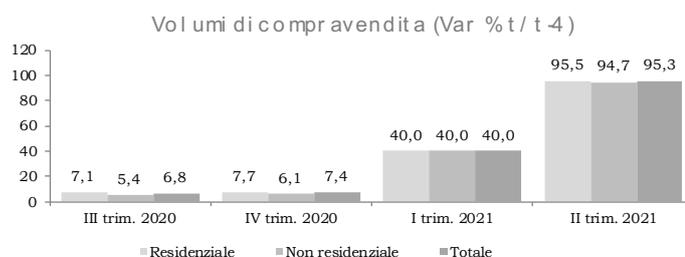
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021, a livello regionale l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha registrato una crescita più ampia rispetto ai mesi precedenti. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,1% a luglio, del 2,5% ad agosto e del 3,1% a settembre. La crescita a livello regionale è quindi risultata più ampia rispetto alla crescita media sia delle regioni delle Isole (+2% a luglio, +2,4% ad agosto e +2,9% a settembre) sia, in misura maggiore, dell'intera Italia (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La ripresa dell'attività economica ha portato a una crescita imponente dei volumi di compravendita degli immobili, con un incremento su base tendenziale del 40% nel I trimestre del 2021 e del 95,3% nel II trimestre. In entrambi i trimestri, la crescita è risultata sostanzialmente identica tra gli immobili ad uso residenziale e gli immobili ad uso non residenziale.



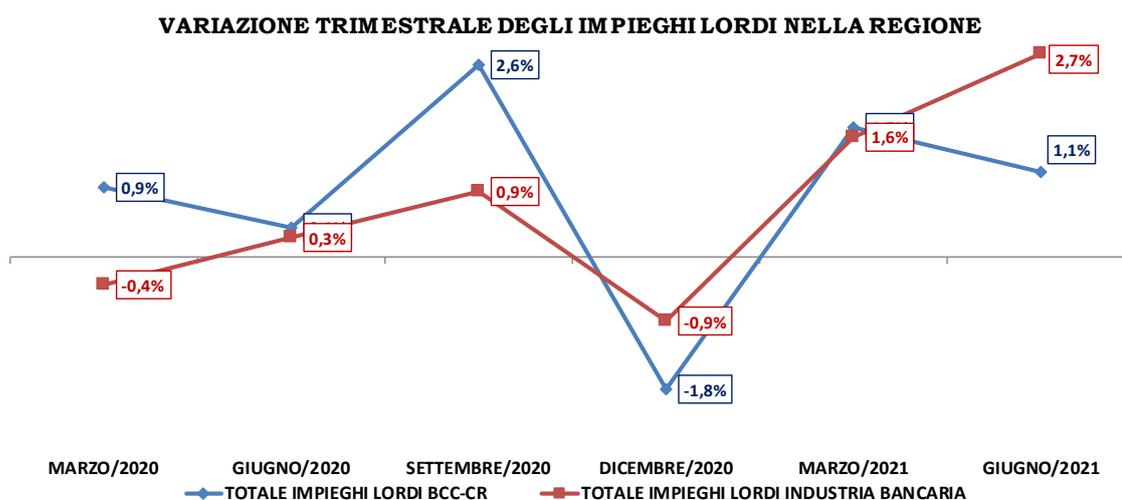
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 15 BCC-CR e 173 sportelli della categoria. Le BCC-CR sono presenti con propri sportelli in 141 comuni, in 49 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata migliore di quella rilevata per il sistema bancario complessivo nella regione.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR a clientela residente nella regione ammontano, a giugno 2021, a 2.327 milioni di euro (+3,7% su base d'anno contro il +4,4% rilevato per l'industria bancaria), per una quota di mercato del 4%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC-CR nella regione ammontano, alla stessa data, a 2.246 milioni di euro (+6,8% su base d'anno in linea col +6,4% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente positiva: +12,4% contro il +9,3% del sistema bancario.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riferimento ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici ammontano a 984 milioni di euro, stazionaria su base d'anno (-0,4% annuo contro il +2,2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +0,7% a fronte del +2,7% registrato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 386 milioni di euro, in crescita sui dodici mesi: +3,7%, in linea con l'industria bancaria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +8,6% per le BCC-CR e a +8,8% per il sistema bancario complessivo. La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 4%; sale all'8,4% per le famiglie produttrici.

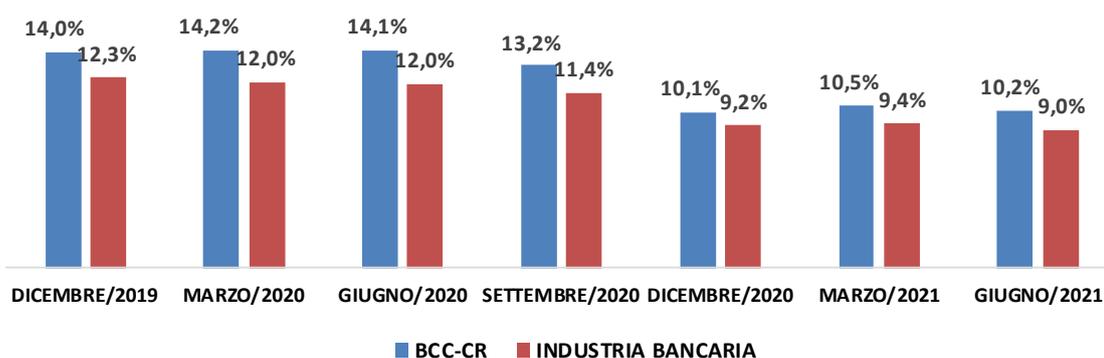
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	4,0%	3,3%	8,3%	5,3%
MARZO/2020	4,0%	3,4%	8,5%	5,4%
GIUGNO/2020	4,0%	3,3%	8,4%	5,4%
SETTEMBRE/2020	4,1%	3,3%	8,7%	5,6%
DICEMBRE/2020	4,1%	3,3%	8,1%	5,6%
MARZO/2021	4,1%	3,2%	8,2%	5,6%
GIUGNO/2021	4,0%	3,3%	8,4%	5,7%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda la qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR ammontano a 237,8 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-24,9%, contro il -21,6% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 4.697 milioni di euro e presentano una crescita pari a +11,1% annuo, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+8,3%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +19,6% (+14% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	6,5%	6,0%	20,7%	5,2%
MARZO/2020	6,3%	5,8%	20,0%	5,1%
GIUGNO/2020	6,3%	6,0%	19,2%	5,1%
SETTEMBRE/2020	6,4%	6,2%	20,4%	5,1%
DICEMBRE/2020	6,5%	6,2%	20,8%	5,1%
MARZO/2021	6,5%	6,2%	20,0%	5,1%
GIUGNO/2021	6,5%	6,3%	21,3%	5,1%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Tutta l'attività della banca è stata improntata al rispetto dei principi identitari sanciti, con più incisività, dallo Statuto Sociale. Destinatari di questo impegno sono stati i Soci, i Clienti, i Dipendenti, le Comunità e le Istituzioni locali.

I Soci, essendo i soli azionisti della Banca e, quindi, i principali portatori di interesse, rappresentano l'autentico patrimonio umano della stessa.

La Banca intende continuare ad incrementare la base sociale in tutti i territori in cui opera, nell'ottica del suo radicamento nelle comunità locali. Una più ampia e diversificata compagine sociale può consentire, inoltre, di rinnovare periodicamente gli organi di governo societario dotati di adeguate professionalità e più in linea con le recenti indicazioni della normativa di vigilanza.

I criteri seguiti nell'ampliamento della base sociale hanno fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, ad una valutazione dei requisiti di moralità, di correttezza e di affidabilità.

Il coinvolgimento degli stessi, nella vita aziendale, è stato promosso incentivando la comunicazione sugli eventi e sulle iniziative della Banca, attraverso il sito web istituzionale, ma soprattutto attraverso la comunicazione interpersonale, efficace e diretto strumento di trasmissione delle informazioni.

Il socio per la Banca rappresenta il primo patrimonio, in quanto, allo stesso tempo, ne è proprietario, primo cliente, nonché collante nei rapporti con il territorio e le comunità. Con quest'ottica, la BCC prosegue nell'applicare la politica, adottata dal Consiglio di Amministrazione. L'ampliamento della stessa continua a rappresentare un obiettivo prioritario da perseguire anche negli anni a venire, prima ancora che ai fini del rispetto della normativa vigente, in termini di operatività prevalente con i Soci, come aspetto determinante per lo sviluppo e l'applicazione dei principi di localismo e mutualismo che stanno alla base dell'attività della Banca. Un quadro significativo dell'impegno profuso in materia di Soci è rappresentato dall'evoluzione della compagine sociale registrata in questi anni.

La Banca, per favorire l'ammissione di nuovi Soci ha mantenuto invariato l'importo della quota sociale.

La mutualità prevalente è fattore discriminante di "meritevolezza". Essa non può essere soltanto quella che si misura sulla base del rispetto dei requisiti civilistici e fiscali e della condizione della prevalenza operativa a favore dei Soci.

L'impegno di questa BCC è stato quello di interpretare la mutualità "di sostanza", migliorando, ulteriormente, lo scambio mutualistico nelle sue molteplici manifestazioni, il reale livello di partecipazione e il coinvolgimento dei Soci nella vita sociale.

Programmare la crescita della Banca cooperativa e lo sviluppo del territorio, nonché quello culturale, rappresentano un unico importante processo. Non ci può essere l'uno senza l'altro. Perché è dallo sviluppo culturale ed economico del territorio che deriva lo sviluppo della Banca nel territorio.

▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Per quanto concerne le attività extra-bancarie, sono state realizzate e sostenute iniziative culturali, sportive e ricreative con un costante interesse e una crescente partecipazione dei Soci e della Clientela.

In particolare nell'ambiente socio/culturale di riferimento, anche nel corso dell'esercizio 2021, per rafforzare i principi di cui all'art. 2 dello Statuto Sociale, la Banca ha supportato lo svolgimento di iniziative a carattere sociale/culturale, nei 6 comuni di insediamento.

A tal fine la "FONDAZIONE dei Castelli e degli Iblei", costituita dalla Banca, con atto notarile del 21/11/2018, ha quale funzione principale quella di promuovere e sostenere iniziative e progetti nel campo delle attività sociali, culturali, sanitarie, sportive e assistenziali, nonché nel campo delle attività di beneficenza, nell'ambito del territorio di competenza della Banca fondatrice e a vantaggio delle popolazioni locali. Le iniziative concretizzate nel corso del 2021 così si possono riepilogare.

ELENCO DEI PRINCIPALI INTERVENTI DELIBERATI DALLA FONDAZIONE NEL CORSO DEL 2021 DIVISI PER SETTORE

Nell'ambito dell'**ISTRUZIONE**, la Fondazione ha rivolto particolare attenzione al mondo della scuola deliberando un importante contributo per premiare i ragazzi/giovani studenti che hanno conseguito la licenza della scuola primaria, il diploma di istruzione secondaria di 1° grado e il diploma di istruzione secondaria di 2° grado, nell'anno scolastico 2021, nonché per coloro che hanno conseguito o conseguiranno la laurea nell'anno accademico 2021, adottando un apposito regolamento.

Per detta iniziativa:

- sono state assegnate a 29 giovani studenti le borse di studio per complessivi 16 mila euro, relativamente alla II^a edizione 2020 PREMIO AL MERITO;
- sono stati selezionati n. 26 giovani studenti a cui assegnare le borse di studio per complessivi 13 mila euro, che saranno corrisposte successivamente in occasione della III^a edizione 2021 "PREMIO AL MERITO".

Nell'ambito della **FORMAZIONE** è stato prorogato lo stage formativo per giovani qualificati, al fine di continuare il processo di formazione professionale, del giovane meritevole del nostro territorio - mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, tramite l'attivazione di periodi istruttivi che possono essere conseguiti attivando tirocini formativi e di orientamento in conformità alle linee guida in materia.

Nell'ambito della **CULTURA** e del **SOCIALE**, la realizzazione del progetto di ristrutturazione del Cine - Teatro e del restante complesso immobiliare ex Oratorio Salesiano, rappresenta uno degli obiettivi principali della Fondazione per potere disporre nel territorio di una struttura funzionale dopo circa 30 anni di abbandono.

Relativamente al progetto di rifunionalizzazione del Cine-Teatro ex Oratorio Salesiano, è stato inaugurato il 12.06.2021 l'avvio del cantiere per la rifunionalizzazione dello stesso.

E' stato presentato il progetto per il cambio di destinazione d'uso e i relativi progetti per la ristrutturazione dei locali dell'ex Cappella già Oratorio Salesiano e della corte (parcheggio/piazza) a centro Socio-Sanitario, del Palazzo ex Nicastro, già Oratorio Salesiano, a centro Socio-Culturale, ed è stato rilasciato in data 23.09.2021 il nulla osta della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta, rimanendo in attesa del Permesso di Costruire rilasciato dal Comune di Mazzarino.

E' stata organizzata per l'estate 2021 la manifestazione "Mazzarino in Arte", diversi spettacoli che hanno rilanciato l'attività Socio-Culturale nel nostro territorio dopo il lungo stop imposto dalla crisi sanitaria. La "manifestazione" si è sviluppata in 4 serate così divise:

1. Duo900 di Chitarra Classica, a cura dei Maestri: Giuseppe Spalletta e Fabio Maida, domenica 25 luglio 2021;
2. Premio al Merito e Socio Fedeltà con intrattenimento musicale di Marco Guccione "Ricordando i Pooh", sabato 31 luglio 2021;
3. Concerto musicale a cura della band "Le Figure di Cartone", domenica 1° agosto 2021;
4. Rappresentazione teatrale, "Martin il Ciabattino" di L. Tolstoj, a cura del Gruppo Artistico della BCC "dei Castelli e degli Iblei", Domenica 8 Agosto 2021.

Sono stati erogati contributi a favore di associazioni sportive, con la fornitura di premi e materiale sportive.

Nell'ambito della **SOLIDARIETA'**, nel corso dell'esercizio, sono stati donati buoni spesa alle famiglie più bisognose del territorio, raggiunte tramite la CARITAS di Mazzarino.

Come possiamo notare dalla varietà degli interventi programmati e solo in parte realizzati a causa dell'emergenza sanitaria da Covid - 19, lo spazio e le iniziative da portare avanti sono molteplici e le occasioni per dare delle risposte concrete non mancano; in questo contesto la Fondazione dei Castelli

e degli Iblei mette a disposizione del proprio territorio le risorse in suo possesso per essere valido riferimento di crescita socio culturale delle comunità ove opera. Essa vuole soprattutto essere un soggetto propositivo per consolidare quei valori fondanti di una società civile, di una comunità di uomini; valori che talvolta sono stati smarriti ma che possiamo ritrovare, mettendo l'uomo e la famiglia al centro di ogni nostro progetto. Questo "motto" è ben rappresentato anche sul sito internet dell'Ente fondatore www.bccdeicastelliedegliiblei.it dove si possono visualizzare tutte le attività e i progetti portati avanti dalla Fondazione dei Castelli e degli Iblei. Nell'intento di perseguire lo scopo di mutualità e di sostegno che la caratterizza, la Fondazione vorrebbe divenire anche per il 2022 soggetto propulsivo di idee e progetti orientati al miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche delle persone appartenenti al territorio in cui opera. Continuerà quindi a rivolgere la propria attenzione, come già fatto in questo esercizio appena concluso, alle persone in stato di disagio e bisognose di aiuto, alle categorie più deboli e al mondo giovanile, in modo da dare una prospettiva ricca di ottimismo e di speranza al futuro del territorio.

▪ **Informazioni sugli aspetti ambientali**

A dicembre 2021 la Banca ha stipulato un nuovo unico contratto per la fornitura di energia elettrica nei diversi punti operativi, aderendo all'accordo promosso dalla capogruppo per l'acquisto di energia elettrica. Nell'ambito di tale accordo primaria importanza è attribuita alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nell'ottica di contribuire in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Purtroppo, ancora limitata risulta la quota di energia "verde" sul totale dei consumi, pertanto si individuano ampi spazi di efficientamento.

In relazione all'impiego di carta, nel corso del 2021 sono state attuate diverse misure organizzative volte a ridurre in modo deciso i consumi: si citano in tal senso l'abbandono della "carta valori" per i libretti di risparmio, i certificati di deposito e di carta chimica per le contabili di sportello, a favore dell'impiego di carta normale. Inoltre sono state attivate impostazioni operative volte a rendere più agevole l'apertura di rapporti di *home banking* con opzione di dematerializzazione dei documenti da inviare al cliente.

▪ **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

La BCC ha aderito, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla prima "Giornata della sostenibilità cooperativa" organizzata il 3 novembre da Confcooperative con Federcasse presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Ha inoltre partecipato all'iniziativa di categoria che ha coinvolto i Soci e i clienti nella compilazione del questionario sulla propensione a investire in strumenti sostenibili. I risultati complessivi dell'indagine saranno resi noti a primavera 2022.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Pianificazione operativa e strategica

Nel 2021 la BCC dei Castelli e degli Iblei ha operato sulla base del **Piano Operativo** annuale che si è inserito nell'ambito della Pianificazione strategica di gruppo e si è affiancato alla pianificazione in ambito NPL.

Il Piano Operativo ha costituito il primo riferimento di indirizzo e guida per orientare gli sforzi operativi e le risorse della banca nel breve periodo, in continuità con l'esercizio precedente e con il contesto di Gruppo.

In tal senso, le azioni intraprese dalla banca nell'esercizio 2021 sono state indirizzate ai seguenti obiettivi:

- crescita dei volumi intermediati, gli impieghi del 2,3%, la raccolta diretta 0% e il risparmio gestito del 25%;
- incremento dell'offerta dei servizi, attorno alle opportunità offerte dal Gruppo Bancario Cooperativo di riferimento;
- miglioramento della qualità del credito, con obiettivo di contenimento dell'NPL ratio dall'11% rispetto al totale degli impieghi lordi al di sotto del 10%.

L'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati nel Piano Operativo 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 316 del 25/02/2021 ha mostrato:

- a) il superamento degli obiettivi di crescita prefissati sia per la raccolta diretta che per la indiretta;
- b) la crescita degli impieghi lordi in misura inferiore alle aspettative;
- c) la riduzione del volume dei crediti deteriorati, grazie alle operazioni di *write-off* e agli incassi registrati, riflettendo la strategia della Banca finalizzata alla riduzione dell'NPL ratio;
- d) la posizione patrimoniale individuale solida, con fondi propri e coefficienti di solidità patrimoniale superiori alle attese e a quelli richiesti dalla vigilanza;
- e) un risultato complessivamente superiore rispetto a quello stimato, principalmente per effetto dei maggiori utili di cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, si rilevano tuttavia rettifiche di valore su crediti di gran lunga superiori rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione operativa.

Nel 2021, la Capogruppo ha realizzato una serie di incontri nel corso dei quali ha condiviso con la Banca le linee di indirizzo per la **pianificazione strategica 2021-2024** degli obiettivi patrimoniali, economici e finanziari, tenuto conto sostenibilità del rischio;

Il piano strategico di Gruppo è costruito secondo un approccio botton-up, quindi ogni BCC/CR/ Raika ha predisposto il proprio piano strategico, in coerenza agli indirizzi di Gruppo e i piani delle 77 BCC/CR/ Raika sono stati aggregati e consolidati con i piani strategici di CCB e del Gruppo Industriale in modo da comporre il Piano Strategico Consolidato

L'incertezza in cui operiamo ha portato a scegliere una logica di pianificazione di tipo *rolling*, ossia ogni anno verrà fatto un aggiornamento del percorso di pianificazione strategica di Gruppo.

I punti più importanti del Piano Strategico 2021-2024 della BCC, approvato con delibera del consiglio di amministrazione n. 323 del 30/06/2021, possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- sviluppo commerciale, basato sul modello di banca territoriale per il periodo di piano 2021-2024, in termini di
 - crediti in bonis (+13%);
 - raccolta diretta (-1%);
 - raccolta indiretta (+37%), trainata da risparmio gestito e banca assicurazione;
- commissioni da servizi (+53%), commissioni da finanza (+38%);
- efficientamento del modello di business, in particolare
 - contenimento delle spese amministrative non intercompany;

- costo del personale influenzata da pensionamenti/esodi e dalle nuove assunzioni;
- evoluzione rete sportelli, con opportunità rappresentate dall'apertura di un nuovo sportello nella provincia di Ragusa;
- gestione dei profili di rischio, in particolare:
 - a fronte delle risultanze definitive dell'AQR, il piano strategico 2021-2024 recepisce la strategia NPL predisposta in coordinamento con la Capogruppo e deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca n. 317 dell'11/03/2021;
 - riduzione dello stock dei crediti deteriorati del 24%, per effetto di incassi e cancellazioni, non sono previste operazioni di cessione;
 - riduzione dell'NPL ratio lordo dall'11,1% del 2020 al 7,8% nel 2024;
 - riduzione dell'NPL ratio netto dal 3,3% del 2020 al 2,8% del 2024;
 - gestione del rischio sovrano e dei rischi connessi alle moratorie.

Comprehensive assessment

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fondamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensione a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della *Advance Data Collection*, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto la Banca Centrale europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello *stress test*, proiettando così sull'orizzonte temporale dello *stress test* stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;

- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di *stress test*.

Riallineamento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati⁶.

Il riallineamento consente di ottenere:

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione)⁷.

L'imposta sostitutiva del 3% va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (ossia il 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

In tale contesto, nel corso del secondo trimestre la Banca ha proceduto al riallineamento dei succitati valori con riferimento agli immobili per un importo pari a 58.924. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra ammonta a 1.768 euro, è stata versata in unica soluzione in data 22 giugno 2021.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte a fronte dell'imposta sostitutiva versata e al contestuale rilascio, per 14.625 euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 12.857 euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 57.156 corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)⁸.

⁶ Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

⁷ Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (esercizio del 2024) a quello del riallineamento (c.d. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccreditata come credito di imposta.

⁸ In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col.

Principali interventi normativi e regolamentari conseguenti alla pandemia

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economica contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Adozione del Codice Etico

L'adozione del Codice Etico definito per il Gruppo Bancario Cooperativo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera n. 320 dell'11/05/2021

Nell'ambito del Superbonus, la Banca si è altresì attivata per:

- l'acquisizione di crediti fiscali ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020;
- prestiti ponte necessari per sostenere i lavori di adeguamento degli immobili;
- attività di sostegno creditizio agevolato.

Nel corso del 2021:

- la Banca non ha registrato contenziosi di rilievo che possono portare a passività rilevanti a danno del Gruppo;
- non sono state effettuate operazioni di cessione crediti;
- non sono intervenute operazioni di fusione.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	21,76 %	22,04 %	(1,28%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	67,18 %	66,29 %	1,33%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	16,98 %	17,17 %	(1,10%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	18,37 %	18,34 %	0,14%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	25,27 %	25,89 %	(2,40%)
Impieghi netti/Depositi	32,39 %	33,24 %	(2,58%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	4,16 %	5,29 %	(21,42%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,71 %	0,91 %	(22,28%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	54,44 %	59,96 %	(9,21%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	63,93 %	50,37 %	26,92%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0,16 %	(100,00%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,97 %	3,12 %	(69,02%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	97,33 %	2,75%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	83,65 %	50,76 %	64,80%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,53 %	0,60 %	(10,91%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	221.261	258.544	(14,42%)
Spese del personale dipendente	72.796	85.443	(14,80%)

I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Risultati economici

Conto economico riclassificato

L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile netto di **2.412.994 euro**, rispetto ai 3.024.194 euro del 2020. Di seguito si analizzano le principali voci del conto economico riclassificato. Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	4.668	4.298	370	8,62%
Commissioni nette	888	876	12	1,31%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.541	3.205	(1.663)	(51,90%)
Dividendi e proventi simili	204	153	51	33,35%
Proventi operativi netti	7.302	8.532	(1.230)	(14,42%)
Spese del personale	(2.402)	(2.820)	417	(14,80%)
Altre spese amministrative	(2.378)	(2.125)	(253)	11,90%
Ammortamenti operativi	(160)	(174)	14	(7,78%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(783)	193	(976)	(505,69%)
Oneri operativi	(5.723)	(4.925)	(798)	16,20%
Risultato della gestione operativa	1.578	3.607	(2.028)	(56,24%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	428	(513)	941	(183,54%)
Altri proventi (oneri) netti	537	515	22	4,29%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(1)	(35)	34	(95,76%)
Risultato corrente lordo	2.542	3.574	(1.032)	(28,88%)
Imposte sul reddito	(129)	(550)	421	(76,56%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	2.413	3.024	(611)	(20,21%)

Margine di interesse

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	5.656	5.673	(17)	(0,30%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	5.650	5.664	(14)	(0,25%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(988)	(1.376)	388	(28,18%)
Margine di interesse	4.668	4.298	370	8,62%

Il **margine di interesse**, che rappresenta il *core business* delle Banca, è pari a 4.668 mila euro in aumento dell'8,62% rispetto al precedente esercizio.

Le motivazioni di questa dinamica sono da ricercare principalmente nella riduzione del costo della raccolta per effetto della manovra di revisione di tassi e condizioni applicati a conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito.

La stabilità della componente attiva è legata all'effetto combinato della riduzione degli interessi attivi percepiti su conti correnti attivi dei clienti e su sofferenze, da una parte, e dell'incremento degli interessi attivi legati ad operazioni di raccolta da banche con segno negativo, dall'altra.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	4.668	4.298	370	8,62%
Commissione nette	888	876	12	1,31%
Dividendi e proventi simili	204	153	51	33,35%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	(2)	10	(463,58%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	1.519	3.198	(1.678)	(52,48%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14	9	5	60,66%
Margine di intermediazione	7.302	8.532	(1.230)	(14,42%)

Le **commissioni nette**, pari a 888 mila euro, sono sostanzialmente in linea con il dato comparato.

Si registrano **dividendi** sulla partecipazione in Cassa Centrale Banca per 204 mila euro.

Gli **utili da cessione di attività finanziarie valutate al fair value** con impatto sulla redditività complessiva si riducono del 52% rispetto a quelli dell'esercizio precedente, attestandosi comunque su livelli elevati, superiori a 1,5 milioni di euro.

Complessivamente, il **margine di intermediazione**, sintesi della gestione del denaro e dei servizi, presenta un consuntivo di 7.302 mila euro, in diminuzione del 14% rispetto ai valori al 31/12/2020.

Il rapporto Margine di interesse / Margine di intermediazione aumenta dal 50% al 64%.

Costi operativi

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	4.780	4.944	(164)	(3,33%)
- Spese per il personale	2.402	2.820	(417)	(14,80%)
- Altre spese amministrative	2.378	2.125	253	11,90%
Ammortamenti operativi	160	174	(14)	(7,78%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(428)	513	(941)	(183,54%)
- di cui su impegni e garanzie	(428)	438	(866)	(197,79%)
Altri oneri/proventi di gestione	(537)	(515)	(22)	4,29%
Costi operativi	3.975	5.116	(1.141)	(22,30%)

Al 31/12/2021, i **costi operativi** ammontano a 3.975 mila euro in diminuzione del 22% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, le **spese amministrative** sono pari a 4.780 mila euro, in diminuzione del 3%, trainate dalle *spese del personale*, che passano da 2.820 mila euro a 2.402 mila euro. Tale contrazione è legata principalmente:

- all'assenza di spese per l'incentivo all'esodo dei dipendenti, che nel 2020 sono risultate pari a 207 mila euro;
- all'incidenza del premio di risultato, che nel 2021 è stato stimato in 85 mila euro, rispetto ai 254 mila euro del 2020 (di cui 102 mila euro relativi accantonamento del PDR 2020 e 152 mila euro attinenti al premio di competenza 2019 contabilizzato per cassa e non per competenza per effetto dell'applicazione di nuove politiche contabili di Gruppo).

Le *altre spese amministrative*, pari a 2.378 mila euro, sono in aumento del 12%, principalmente per effetto dei contributi al Fondo di Garanzia dei Depositanti DGS, dell'incremento del contributo al Gruppo IVA e delle altre spese infragruppo (Cassa Centrale Banca e Allitude).

Gli **ammortamenti** su attività materiali sono pari a 160 mila euro, in diminuzione dell'8%, quale conseguenza della vendita di immobili acquisiti con attività di recupero del credito.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** per impegni e garanzie rilasciate registrano una ripresa pari a 428 mila euro, imputabile all'anticipazione concessa al Comune di Mazzarino nell'ambito del servizio di tesoreria che nel 2020 era pari a € 1,7 milioni, con un accantonamento di € 0,4 milioni, mentre al 31/12/2021 non sono state concesse anticipazioni in conto corrente. Sulla voce incidono gli adeguamenti degli impegni a erogare somme al Fondo di Garanzia dei Depositanti, pari a 12 mila euro.

Gli **altri oneri /proventi di gestione** sono pari a 537 mila euro in aumento di 22 mila euro rispetto a quelli del 2020, soprattutto per effetto dei maggiori recuperi dell'imposta di bollo.

Complessivamente:

- il rapporto Costi operativi / Margine di interesse è sceso all'85% dal 119% del 2020;
- il rapporto Spese del personale / Margine di intermediazione è stabile al 33%;
- l'incidenza dei Costi Operativi sul Margine di Intermediazione, il c.d. "Cost Income Ratio", è risultata pari al 54% (dal 60% al 31/12/2020).

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	7.302	8.532	(1.230)	(14,42%)
Costi operativi	(3.975)	(5.116)	1.141	(22,30%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(783)	213	(996)	(467,58%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(2)	(55)	53	(96,98%)
Risultato corrente lordo	2.542	3.574	(1.032)	(28,88%)

Il **risultato corrente lordo** a fine 2021 è pari a 2.542 mila euro in diminuzione del 29% rispetto al dato comparato.

Su tale dinamica incidono principalmente la riduzione del margine di intermediazione (-1.230 mila euro) e le rettifiche di valore nette per il rischio credito.

Sul fronte del **costo del credito**, il rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi lordi verso clientela esprime un tasso di *provisioning* pari allo 0,95%.

Nel dettaglio, si registrano:

- rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 784 mila euro;
- riprese di valore su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a mille euro.

Gli **altri proventi (oneri) netti** includono le perdite da cessione di investimenti per 1,5 mila euro e le perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 0,2 mila euro.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.542	3.574	(1.032)	(28,88%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(129)	(550)	421	(76,56%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.413	3.024	(611)	(20,21%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile/perdita d'esercizio	2.413	3.024	(611)	(20,21%)

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**, calcolato dalla somma algebrica del margine di intermediazione, dei costi operativi, delle rettifiche di valore nette per il rischio credito e degli utili da cessione di investimenti, è pari a 2.542 mila euro in diminuzione del 29% rispetto al 2020.

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a 129 mila euro, rispettivamente 35 mila euro per IRES (con aliquota al 27,50%) e 94 mila euro per IRAP (con aliquota al 4,65%).

L'utile d'esercizio, ottenuto deducendo le imposte dirette dal risultato corrente lordo, è pari a 2.413 mila euro (in diminuzione del 20% rispetto dell'esercizio precedente) e il ROE risulta pari al 4,16%.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	9.932	5.102	4.830	94,67%
Esposizioni verso banche	4.379	5.985	(1.606)	(26,83%)
<i>di cui al fair value</i>	395	341	54	15,83%
Esposizioni verso la clientela	74.412	73.418	993	1,35%
<i>di cui al fair value</i>	124	153	(29)	(19,13%)
Attività finanziarie	245.567	241.366	4.200	1,74%
Partecipazioni	2	2	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	2.329	2.514	(185)	(7,35%)
Attività fiscali	2.623	2.667	(44)	(1,66%)
Altre voci dell'attivo	2.788	2.085	703	33,70%
Totale attivo	342.032	333.139	8.892	2,67%
PASSIVO				
Debiti verso banche	50.021	50.185	(164)	(0,33%)
Raccolta diretta	229.761	220.841	8.919	4,04%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	182.443	167.917	14.526	8,65%
- <i>Titoli in circolazione</i>	47.318	52.925	(5.607)	(10,59%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	1.576	2.210	(634)	(28,71%)
Passività fiscali	1.036	1.333	(298)	(22,33%)
Altre voci del passivo	1.573	1.385	188	13,60%
Totale passività	283.966	275.955	8.011	2,90%
Patrimonio netto	58.065	57.184	881	1,54%
Totale passivo e patrimonio netto	342.032	333.139	8.892	2,67%

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	229.761	220.841	8.919	4,04%
Conti correnti e depositi a vista	182.443	167.917	14.526	8,65%
Depositi a scadenza	47.318	52.925	(5.607)	(10,59%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	-	-	-	
Altra raccolta	-	-	-	
Raccolta indiretta	25.273	21.016	4.257	20,26%
Risparmio gestito	6.040	1.812	4.229	233,42%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	1.125	542	583	107,56%
- Gestioni patrimoniali	4.393	964	3.429	355,62%
- Prodotti bancario-assicurativi	522	305	216	70,91%
Risparmio amministrato	19.233	19.204	29	0,15%
di cui:				
- Obbligazioni	16.030	16.173	(142)	(0,88%)
- Azioni	3.202	3.031	171	5,64%
Totale raccolta	255.033	241.857	13.176	5,45%

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito, ammontano a 255.033 mila euro, evidenziando un aumento di 13.176 mila euro su base annua, pari a + 5%.

La raccolta diretta costituisce il 90% del totale mentre la raccolta indiretta è il 10%. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta da clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	90%	91%	(1,31%)
Raccolta indiretta	10%	9%	13,78%

Raccolta diretta

Iscritta in Bilancio nello Stato Patrimoniale Passivo nelle voci 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) Debiti verso Clientela (conti correnti, depositi a risparmio, pronti contro termine) e c) Titoli in circolazione (certificati di deposito, obbligazioni), la **raccolta diretta** presenta un consuntivo di 229.761 mila euro, in crescita di 8.919 mila euro rispetto al 2020, pari al 4%. Tale dinamica è in linea con la crescita della raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA che a ottobre 2021 presenta una variazione in aumento dell'8,4% e con l'incremento del sistema del 4,7%.

La consistente crescita ha interessato il comparto a vista e a breve termine, mentre gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno registrato un andamento negativo. Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva infatti che:

- i debiti verso clientela raggiungono i 182.443 mila euro e registrano un significativo incremento di 14.526 mila euro rispetto a fine 2020 (+ 8,65%);

- i titoli in circolazione, rappresentati dai certificati di deposito, ammontano a 47.318 mila euro e risultano in diminuzione di 5.607 mila euro rispetto a fine 2020 (-11%).

Tale dinamica è ascrivibile

- all'ingresso di nuovi clienti, esprimendo la fiducia di cui gode la Banca nel territorio;
- alle scelte di investimento dei clienti già esistenti che hanno accumulato risparmi, sia legato ad un atteggiamento prudente di famiglie e imprese sia quale conseguenza delle misure straordinarie di sostegno all'economia adottate dal governo nel contesto di emergenza pandemica da Covid19.

Un andamento che ha prodotto un duplice effetto: rendere più volatile e meno costosa la raccolta diretta.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	79%	76%	3,95%
Depositi a scadenza	0%	48%	(100,00%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	0%	0%	
Altra raccolta	21%	(24%)	(187,50%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Profilo economico della raccolta diretta

Il costo medio su base annua della raccolta risulta essere dello 0,43% rispetto allo 0,66% dell'esercizio precedente, in linea con il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) che è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020).

Nello specifico si rileva che:

- il costo medio dei conti correnti e quello dei depositi a risparmio si è ridotto attestandosi allo 0,01% (dallo 0,16%) e allo 0,17% (dallo 0,39%) rispettivamente;
- il tasso medio dei certificati di deposito è rimasto stabile all'1,64%.

In coerenza con le tendenze generali di sistema, la Banca ha previsto una revisione in diminuzione delle condizioni applicate, specie sulle partite più onerose a partire dal 2021. L'azione è agevolata da una minore necessità di *fundings*, dalla favorevole situazione della tesoreria e dall'andamento degli impieghi.

Raccolta indiretta

La **raccolta indiretta** da clientela registra, nel 2021, una crescita di 4.257 mila euro (+20%), trainata dalla componente di risparmio gestito che cresce di 4.229 mila euro (+233%), principalmente per effetto del collocamento di:

- gestioni patrimoniali c/terzi offerti da Cassa Centrale Banca;
- Fondi comuni e le SICAV, soprattutto di fondi NEF;
- prodotti bancari e assicurativi;

Rimane stabile la raccolta indiretta in regime di risparmio amministrato.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	74.287	73.265	1.023	1,40%
Conti correnti	4.133	3.637	497	13,66%
Mutui	57.394	55.228	2.166	3,92%
Altri finanziamenti	12.041	11.991	50	0,42%
Attività deteriorate	719	2.409	(1.690)	(70,16%)
Impieghi al fair value	124	153	(29)	(19,13%)
Totale impieghi verso la clientela	74.412	73.418	993	1,35%

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso Clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 40 - *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) Crediti verso Clientela dello Stato Patrimoniale*, che include, oltre ai finanziamenti concessi a Clientela ordinaria, anche i titoli di debito del portafoglio *Held to Collect* (HTC).

Il dato lordo dei soli finanziamenti concessi alla clientela è di 82.893 mila euro in aumento dell'1,40% rispetto agli 81.749 mila euro del 2020.

A ottobre 2021, gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR- RAIKA sono in crescita del 3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria. Gli impieghi al netto delle sofferenze presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Al netto delle rettifiche di valore, il saldo dei finanziamenti concessi alla clientela è pari a 74.287 mila euro, in aumento rispetto ai 73.264 mila euro del 2020 (+1,4%).

Gli impieghi al *fair value* fanno riferimento ai mutui verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti e verso il Fondo Temporaneo per 124 mila euro.

La modesta ripresa del ciclo economico ha generato una contrazione della domanda di credito. L'abbondante liquidità immessa sui mercati dalla politica monetaria espansiva della BCE ha prodotto i suoi effetti, che si sono manifestati soprattutto nel calo del costo dei finanziamenti per le famiglie e per le piccole e medie imprese.

Sul fronte dell'offerta - dove è in aumento la pressione competitiva tra gli intermediari bancari - a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti alla qualità del credito.

I risultati ottenuti riflettono le politiche di rischio-rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione che hanno guidato l'operatività bancaria in termini di erogazione e prudente gestione del credito, realizzando un'attenta selezione in via preventiva e un'accurata valutazione degli impieghi successivamente.

In un contesto generale ancora caratterizzato da incertezze la nostra Banca ha comunque privilegiato il rapporto di servizio alle economie locali, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

Nel 2021 le nuove erogazioni effettuate dalla Banca ammontano a 15,3 milioni di euro per n. 620 pratiche con importo medio di 24,6 mila euro (17,6 milioni di euro nel 2020 per n. 663 pratiche con importo medio di 26,5 mila euro). Il dato è comprensivo delle richieste di aumento di fido e conferma il costante sostegno della Banca all'economia dei territori di operatività, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese in un contesto macroeconomico oggettivamente complesso, acuito dalle restrizioni imposte dalla pandemia globale, che hanno inasprito la rischiosità dell'attività creditizia.

Si riportano di seguito i saldi delle diverse forme tecniche di finanziamento e la loro variazione in termini assoluti e percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	6%	5%	20,00%
Mutui	77%	75%	2,67%
Altri finanziamenti	16%	16%	0,00%
Attività deteriorate	1%	3%	(66,67%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Nell'ambito delle varie forme tecniche, continuano a prevalere i mutui ipotecari e chirografari rispetto ai fidi in conto corrente e alle altre sovvenzioni a breve termine. Le attività deteriorate nette costituiscono l'1% degli impieghi verso la clientela.

Profilo economico degli impieghi

Il rendimento medio complessivo degli impieghi risulta essere del 3,71% (4,02% nell'esercizio precedente). Nello specifico si può rilevare che:

- il rendimento medio dei mutui si è attestato al 3,50% (3,75% del 2020);
- il tasso medio sui conti correnti attivi si è attestato al 7,32% (7,38% al 2020).

A dicembre 2021, nel sistema bancario italiano, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	7.714	(6.995)	719	90,68%
- <i>Sofferenze</i>	3.318	(3.318)	-	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	4.142	(3.575)	566	86,32%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	254	(102)	152	40,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	75.179	(1.611)	73.569	2,14%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	82.893	(8.606)	74.287	10,38%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	124	-	124	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	124	-	124	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	83.017	(8.606)	74.412	

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	9.127	(6.718)	2.409	73,61%
- <i>Sofferenze</i>	4.478	(4.359)	120	97,33%
- <i>Inadempienze probabili</i>	4.328	(2.231)	2.097	51,55%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	321	(128)	193	40,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	72.622	(1.766)	70.856	2,43%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	81.749	(8.485)	73.265	10,38%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	153	-	153	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	153	-	153	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	81.903	(8.485)	73.418	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:

- il valore lordo delle **sofferenze** registra una diminuzione del 26%, attestandosi a 3.318 mila euro. La dinamica è legata principalmente alle procedure di cancellazione totale o parziale (*write off*) effettuate sul portafoglio dei crediti in sofferenza per 898 mila euro, nonché agli incassi registrati in seno a procedure di recupero del credito per 359 mila euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 4%, in diminuzione rispetto al 5% di fine 2020. Non si rilevano nuove scritturazioni provenienti da crediti in *bonis*, mentre si registrano ingressi da altri crediti deteriorati per 33 mila euro;
- il valore lordo delle **inadempienze probabili** a fine esercizio si attesta a 4.142 mila euro, rilevando un decremento rispetto al dato comparativo 2020 di 186 mila euro (-4%), legato principalmente agli incassi. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 6% (rispetto al dato 2020 pari al 5%). Nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da *bonis* per 273 mila euro e dalla categoria delle esposizioni

scadute/sconfinanti per 119 mila euro. Si sono registrate altresì uscite verso esposizioni non deteriorate per 193 mila euro e trasferimenti verso sofferenze per 35 mila euro;

- le esposizioni **scadute/sconfinanti** lorde si attestano a 254 migliaia di euro (rispetto ai 321 mila euro di fine 2020) con un'incidenza dello 0,3% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2021, la banca non ha effettuato operazioni di cessioni di crediti deteriorati.

Complessivamente i crediti deteriorati lordi si riducono del 15%. Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 9%, in diminuzione rispetto all'11% di dicembre 2020. Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020).

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 719 mila euro rispetto a 2.409 mila euro del 2020.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 100%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (97,33%).
- il coverage delle inadempienze probabili è pari all'86,32%, rispetto al dato al 31 dicembre 2020 pari al 51,55%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore nelle principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili forborne risulti pari a 87,96%; mentre la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili non forborne è pari all'82,34%;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 40% in linea con il grado di copertura del 2020) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non forborne è pari a quella delle esposizioni forborne (40%);
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata notevolmente attestandosi al 90,68% rispetto al 76,61% di fine 2020;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 2,14%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti in stage 2, pari al 7%, rispetto al coverage dei crediti in stage 1 pari all'1,35%.

Il tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR-RAIKA a giugno 2021 è pari al 73,6% (71,9% a dicembre 2020); il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,24 % dell'esercizio precedente al -0,95 % del 31 dicembre 2021. Tale incremento risente in particolare delle maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati previsti dal Calendar Provisioning e dall'Addendum BCE. In particolare, sono stati anticipati gli effetti degli anni futuri derivanti dall'applicazione dei requisiti minimi di copertura in funzione i) del tempo trascorso dalla classificazione a non-performing e ii) della presenza o meno di garanzie ammissibili euro.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	9,00%	11,00%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	4,00%	5,00%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	5,00%	5,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,00%	3,00%

Gli indici di qualità del credito mostrano:

- la contrazione dei crediti deteriorati e soprattutto delle sofferenze sul totale crediti lordi;
- la riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale crediti netti.

La riduzione delle sofferenze è legata al recupero da crediti in sofferenza e, soprattutto, alle operazioni di *write off* effettuate e riflette la strategia della Banca finalizzata alla riduzione dell'NPL ratio.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	4.379	5.985	(1.606)	(26,83%)
<i>di cui al fair value</i>	395	341	54	15,83%
Debiti verso banche	(50.021)	(50.185)	164	(0,33%)
Totale posizione interbancaria netta	(45.642)	(44.201)	(1.441)	3,26%

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 45.642 mila euro a fronte di 44.201 mila euro al 31 dicembre 2020.

L'esposizione interbancaria netta include le seguenti operazioni di rifinanziamento presso la BCE o CCB, pari a 50 milioni di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia:

- V.N. 10 MLN euro aste mercato CCB al tasso annuo -0,38%, con scadenza 27/04/2022;
- V.N. 10 MLN euro aste mercato CCB al tasso annuo -0,38%, con scadenza 29/09/2022;
- V.N. 10 MLN euro di T-LTRO3 BCE al tasso annuo -0,687%, con scadenza 27/03/2024;
- V.N. 20 MLN euro di T-LTRO3 BCE al tasso annuo -0,564%, con scadenza 18/12/2024.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2021 il relativo stock totalizzava 237 milioni di euro rispetto ai 229 milioni di euro di fine esercizio 2020.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	231.045	226.090	4.955	2,19%
Al costo ammortizzato	165.991	166.642	(651)	(0,39%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	65.054	59.448	5.606	9,43%
Altri titoli di debito	2.967	3.726	(759)	(20,37%)
Al costo ammortizzato	1.556	1.151	405	35,19%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	1.411	2.575	(1.164)	(45,21%)
Titoli di capitale	11.555	11.551	4	0,04%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	11.555	11.551	4	0,04%
Quote di OICR	-	-	-	
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Totale attività finanziarie	245.567	241.366	4.200	1,74%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media effettiva (effective duration) è pari a 2,76 anni, mentre quella dei titoli al costo ammortizzato è pari a 5,54 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate passando da 59.448 mila euro a 65.054 mila euro.

A fine dicembre 2021, il portafoglio di proprietà è costituito in prevalenza da titoli di Stato italiani (86,2%). Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da altri titoli governativi e sovranazionali (12,9%) e da corporate sotto il punto percentuale. Non sono presenti investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Si rilevano altresì finanziamenti indiretti al Fondo Temporaneo, legati alla sottoscrizione degli AT1 Don Rizzo e Paceco per 83 mila euro e titoli di capitale per 11.472 mila euro, di cui 11.461 sono rappresentati dalla partecipazione al capitale sociale delle capogruppo Cassa Centrale Banca.

Dalle evidenze gestionali relative al 31 dicembre 2021, si rileva che sotto il profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 52% del portafoglio, mentre i titoli a tasso fisso costituiscono il 48%.

Al 31/12/2021 non sono presenti strumenti finanziari derivati.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	2	2	-	0,00%
Attività Materiali	2.329	2.514	(185)	(7,35%)
Attività Immateriali	-	-	-	
Totale immobilizzazioni	2.331	2.516	(185)	(7,34%)

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali si colloca a 2.331 mila euro, in diminuzione di 185 mila euro rispetto a dicembre 2020 (-7%).

In particolare:

- la voce partecipazioni, costituita dalla partecipazione in Allitude SpA pari a 1,7 mila euro, risulta invariata rispetto a dicembre 2020;
- le attività materiali si attestano a 2.329 mila euro, in flessione rispetto a dicembre 2020 (-7%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti, nonché le vendite di immobili e terreni derivanti da attività di recupero di crediti in sofferenza;
- non sono presenti attività immateriali.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	314	748	(434)	(58,00%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	271	346	(75)	(21,65%)
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-	
- <i>Oneri per il personale</i>	143	160	(17)	(10,48%)
- <i>Altri</i>	128	186	(58)	(31,24%)
Totale fondi per rischi e oneri	585	1.094	(509)	(46,51%)

I **fondi per rischi e oneri** riguardano:

- il fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 126 mila euro, in aumento di 6 mila euro;
- gli impegni e garanzie rilasciate a fronte del rischio credito per 188 mila euro, in diminuzione di 440 mila euro;
- il fondo *benefit* dipendenti IAS 19 per 57 mila euro e il fondo per il premio di risultato dipendenti per 86 mila euro;
- il fondo beneficenza e mutualità per 128 mila euro, in aumento di 17 mila euro rispetto al 2020.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in

virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 58.065 mila euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento dell'1,54% ed è composto come segue.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	36	37	(1)	(2,45%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	173	177	(3)	(1,84%)
Riserve	52.428	50.311	2.117	4,21%
Riserve da valutazione	3.015	3.636	(621)	(17,07%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	2.413	3.024	(611)	(20,21%)
Totale patrimonio netto	58.065	57.184	881	1,54%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

La componente largamente prevalente è rappresentata dalle Riserve, che includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, come di seguito dettagliato.

Riserva da valutazione

TFR attuariale ex IAS 8 / IAS19	161 -
Riserva positiva portafoglio HTCS al netto dell'effetto fiscale	1.977 +
Riserva positiva partecipazioni al netto dell'effetto fiscale	1.190 +
Riserva negativa valutazione AT1	2 -
Impairment titoli	10 +
TOTALE RISERVA POSITIVA	3.015 +

(Dati in migliaia di euro)

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2020 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 57.798 mila euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari 57.798 mila euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari zero euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 57.798 mila euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio”, riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 536 euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall’IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente “statica” A2_{SA} del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica old” A4_{SAold} del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all’ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente “dinamica” A4_{SA} del filtro).

L’aggiustamento al CET1 riferito alle componenti “statica” e “dinamica old” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L’aggiustamento al CET1 riferito alla componente “dinamica” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest’ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all’interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l’erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L’applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti

patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 253 del 30/01/2018, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 31/01/2018 alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*), nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- miglior presidio dei rischi di mercato;
- miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- l'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- la disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	57.798	56.952
Capitale di classe 1 - TIER 1	57.798	56.952
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	70.468	71.702
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	82,02%	79,00%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	82,02%	79,00%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	82,02%	79,00%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 71.702 mila euro a 70.468 mila euro.

Con nota n. 139/2021 del 23 febbraio 2021, Cassa Centrale Banca ha comunicato alle Banche Affiliate che in data 19 febbraio 2021 la Banca Centrale europea ha notificato alla Capogruppo l'esito delle richieste di autorizzazione preventiva alla riduzione di Fondi Propri per il rimborso e/o riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1 e di classe 2, accettando tutte le istanze ed autorizzando la deduzione dei relativi importi dai corrispondenti elementi dei fondi propri con effetto dalla data di entrata in vigore della decisione (giorno di notifica).

Nello specifico, la BCE ha valutato positivamente le domande sia a livello consolidato sia di singola Banca Affiliata.

Ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013, la Banca è stata autorizzata preventivamente a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 5.126 euro e di zero euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, a 1.297 euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari all'82,02% (79,43% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari all'82,02% (79,43% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari all'82,02% (79,43% al 31/12/2020).

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2021 risulta pari al 17%, superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

Territori di insediamento

La Banca è presente nei territori delle province di Caltanissetta, Catania e Ragusa, complessivamente con 7 punti operativi aperti al pubblico, di cui uno presso la sede centrale.

Con riferimento alla presenza territoriale, si possono identificare due nuclei geografici di presidio, rispettivamente relativi alle aree di Mazzarino - Butera - San Cono e Chiaramonte Gulfi - Monterosso Almo - Acate. La presenza territoriale permetterebbe un'attività potenziale verso 24 comuni e circa 300.000 abitanti.



Zona di operatività della Banca

La Banca è da decenni presente a Mazzarino, Butera e San Cono, dove detiene quote di mercato predominanti, e Chiaramonte Gulfi, dove opera quale importante punto di riferimento per l'economia locale. Consolidata è oggi anche la presenza nei territori di Monterosso Almo e Acate, in cui le filiali (ultime aperture in ordine cronologico), godono di una sempre maggiore reputazione positiva tra la clientela locale.

L'economia delle aree geografiche in cui la Banca è presente è caratterizzata dalla prevalenza delle attività agricole, seguite dal commercio al minuto, dall'artigianato e dai servizi. La particolarità del tessuto produttivo, in cui sono presenti microimprese, spesso in forma di ditta individuale, conferma l'esigenza della presenza sul territorio di un'istituzione creditizia cooperativa, radicata e fortemente presente a livello locale.

L'assetto organizzativo

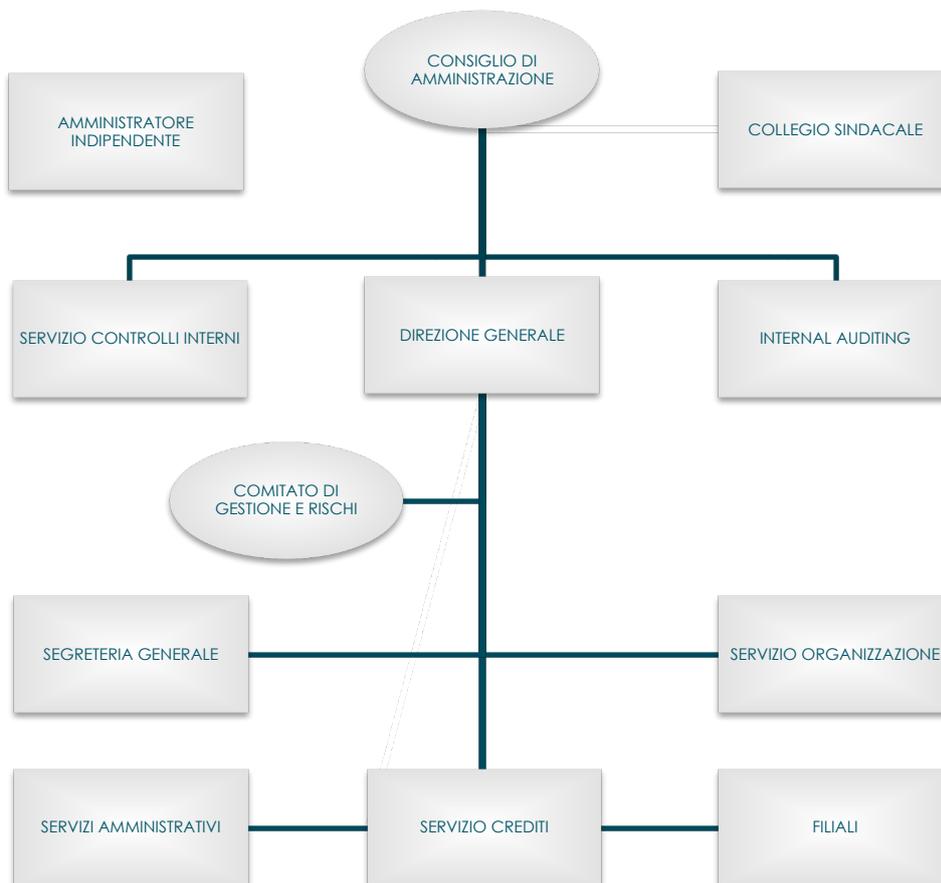
La struttura organizzativa della Banca è definita sulla base di criteri di linearità e funzionalità, in relazione alla dimensione della stessa.

Essa si compone di 2 servizi operativi centrali, dipendenti dalla Direzione Generale (il Servizio Crediti e i Servizi Amministrativi), di 2 servizi di staff (il Servizio Organizzazione e la Segreteria Generale), dall'unità Controlli Interni e dalle Filiali.

Dal 1° luglio 2018 la Funzione *Compliance* è esternalizzata presso la capogruppo Cassa Centrale Banca, e dal 1 gennaio 2019, sono esternalizzate anche le Funzioni *Antiriciclaggio* e *Risk Management*. L'ufficio Controlli Interni (originariamente titolare delle suddette funzioni) costituisce la struttura di raccordo nonché il riferimento operativo fra le strutture della capogruppo e la banca. Esso si compone di due risorse.

Anche le attività di Internal Auditing sono svolte dalla capogruppo, sulla base di apposito contratto di esternalizzazione. Il punto di contatto, referente interno per la specifica attività esternalizzata, è il Consigliere Cantello Fabiana.

Ulteriore fondamentale figura è l'Amministratore indipendente in relazione alle operazioni con "soggetti collegati" di cui alla Circ. Banca d'Italia n. 285/2013, chiamato ad esprimersi, con parere vincolante, nei casi previsti dalla normativa di vigilanza e dai regolamenti interni. Detto incarico è stato conferito al Consigliere Concetta Tranchina. Nel caso di impedimento dell'Amministratore Indipendente in carica è previsto un amministratore indipendente "supplente" nel Consigliere Michele Tedeschi Rizzone.



La Direzione Generale si avvale in via continuativa del Comitato di Direzione/Rischi per l'elaborazione delle proposte relative alle decisioni operative e per l'attuazione delle decisioni già assunte dal C.d.A.

Di seguito si rappresenta graficamente l'organigramma aziendale:

La struttura organizzativa sopra delineata è coerente con la dimensione e l'operatività della Banca in quanto risponde alle esigenze di tempestività nei processi decisionali, nonché di chiarezza nella comunicazione interna, valorizza le risorse assegnate ai differenti Servizi e alle Filiali, incrementa l'efficienza e l'efficacia dei controlli interni.

Da anni la Banca è impegnata su più fronti nella ricerca continua di soluzioni finalizzate a migliorare l'efficienza della struttura organizzativa e dell'operatività aziendale e rispondere ai cambiamenti del quadro normativo di riferimento, in primo luogo dettato dall'avvio del gruppo bancario.

Risorse umane

La Banca, al 31/12/2021 conta n. 33 dipendenti, numero che si mantiene costante rispetto all'anno precedente, a seguito dell'assunzione di n. 4 nuove risorse che subentrano a n. 4 uscite per pensionamento. Sulla base dei dipendenti regolarmente in servizio alla data del 31/12/2021, l'età anagrafica media è di 45 anni, dato che si ritiene rappresenti un indice di giusto equilibrio tra esperienza, dinamismo e motivazione del personale. L'anzianità media di servizio è pari a 18,1 anni. Il 45% del personale è impiegato in ruoli di *front office* e il restante 55% in attività di *back office*. Le donne costituiscono il 16% delle risorse. Le competenze sono notevolmente cresciute negli ultimi anni: i dipendenti in possesso di laurea specialistica, in discipline economiche, finanziarie e giuridiche, sono passati da n. 3 su n. 27 del 2007, pari all'11% del totale, a n. 14 su n. 33 a fine 2021 pari al 42% del totale. Il personale assunto nel 2021, costituito da risorse giovani e qualificate, è stato destinato al potenziamento del Servizio Crediti, del Servizio Organizzazione e della Segreteria Generale.

Più in generale, dal 2007 è stata effettuata l'assunzione di un consistente numero di giovani qualificati, di cui n. 13 con laurea specialistica in materie economiche, finanziarie e giuridiche. L'incremento delle risorse è avvenuto alla luce degli obiettivi prioritari individuati nei piani strategici aziendali, ossia per modernizzare l'impresa bancaria e preparare risorse di alto livello professionale.

Le politiche di assunzione del personale tengono in considerazione criteri di competenza, trasparenza, economicità e correttezza, nel concreto verificate alla luce del ruolo da occupare e del portafoglio di curricula in possesso.

La caratteristica comune alle risorse umane della BCC "dei Castelli e degli Iblei" è il fatto che il personale, in gran parte, vive nel territorio in cui opera e questo sottolinea la natura localistica della Banca, confermando le scelte che intendono privilegiare il territorio, creare occupazione e agevolare il rapporto con i clienti.

Formazione

La formazione è lo strumento essenziale per affrontare adeguatamente l'aumentato livello di complessità strategica, gestionale, organizzativa ed operativa della Banca, soprattutto a seguito dell'inserimento della stessa nel gruppo bancario, che diviene *significant* per le autorità di vigilanza. Il continuo cambiamento dello scenario di riferimento richiede un costante adeguamento tecnico-culturale, necessario per gestire l'elevata complessità di problematiche. Solo spiccate competenze tecniche e rinnovate capacità gestionali possono consentire di affrontare, garantendo a questa BCC la sana e prudente gestione, nonché una ordinata crescita.

Negli ultimi anni è stata incrementata la formazione a scopo di aggiornamento in campo normativo e tecnico-operativo. A tale scopo è notevolmente cresciuta l'attività d'aula, svolta all'interno della Banca, senza aggravio di costi, da parte dei vertici aziendali e dalle funzioni operative.

Nel 2021, come già per l'anno precedente a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia globale, è stata intensificata la Formazione a Distanza tramite canali virtuali (videoconferenze, corsi videoregistrati, ecc.), oltre che l'affiancamento *on the job*. La formazione è stata attività essenziale per tutti i livelli delle risorse e delle strutture aziendali.

I principali argomenti oggetto di approfondimento sono stati:

- gestione del rischio sovrano
- gestione organizzativa HR (risorse umane)
- successioni e diritto ereditario
- gestione della Business Continuity;
- la figura del sostituto di imposta;
- modello IFRS9 – Impairment;
- AML: S.O.S.;
- i referenti privacy in dialogo con il DPO

- politiche di remunerazione
- Credito: nuovo regolamento, mutui MCD, orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti
- Finanza comportamentale: ambiti applicativi
- fiscalità IFRS9 ai fini IRES e IRAP
- Il nuovo regolamento reclami di Gruppo
- ITIL® 4 foundation con esame (ICT)
- prevenzione e gestione degli abusi di mercato
- DNF e iniziative di comunicazione
- Direttiva DAC 6
- CRD V e CRR II: le novità in materia di vigilanza prudenziale e requisiti patrimoniali
- gestione del Cambiamento ICT
- aggiornamenti periodici IVASS e formazione di prodotto assicurativa
- l'usura Bancaria
- la Trasparenza Bancaria
- il GDPR in ambito bancario, Data Protection and Destruction
- misure di sicurezza informatica: Data Entry Phishing, avoiding Dangerous Attachments, mobile app permissions, Social Engineering
- L 231 - Responsabilità amministrativa degli Enti (D.Lgs. 231/2001) - Integrazione 2021
- gestione del contante
- Whistleblowing
- Aggiornamento MIFID2 2021
- L'Assegno e la CAI
- Ivalua ed e-procurement
- Soggetti collegati e conflitti di interesse
- Corporate Governance: il funzionamento del Consiglio di Amministrazione
- Lo stato della normativa fallimentare di rilevanza per le banche
- Digital Banking: Fintech, Mobile & internet banking
- I rischi e le responsabilità degli esponenti aziendali in materia Antiriciclaggio
- La Finanza Sostenibile
- Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro. Gestione rischi e responsabilità degli esponenti aziendali
- Le politiche di remunerazione del Gruppo Bancario Cooperativo
- La valutazione del merito di credito: buone prassi e decisioni degli ODE

Revisione dei processi operativi e adeguamento della normativa interna

Con il pieno avvio del gruppo bancario, è stata profondamente innovata la struttura di normativa interna della banca (costituita da *policy*, linee guida e regolamenti), in linea con la revisione dei processi di lavoro.

Il contesto normativo e regolamentare in continua evoluzione determina l'esigenza di una gestione integrata del patrimonio informativo costituito, in particolare, dalla normativa interna, dalle attività

definite nei processi aziendali, dagli attribuiti organizzativi connessi ai processi (*process owner*, ruoli e strutture coinvolte nelle attività) e dai controlli di linea.

A novembre 2021, la Capogruppo, per rispondere alle suddette esigenze, ha realizzato un progetto che consente di valorizzare le relazioni tra i seguenti ambiti:

- Normativa interna di gruppo: riguarda la redazione, la gestione, la distribuzione e l'adozione della normativa da parte delle Banche del gruppo. La Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna disciplina in particolare la gerarchia delle fonti, e specifica come sia il Regolamento la fonte normativa che "disciplina i processi, definendone gli aspetti metodologici, le regole di comportamento e i vincoli, anche normativi, a cui attenersi, e che vengono rappresentati in coerenza con il 4° livello della tassonomia dei processi della Società." Il Regolamento descrive inoltre i principali punti di controllo nell'ambito dei processi (controlli di 1° livello).
- Tassonomia dei processi: ha lo scopo di rappresentare il modello di funzionamento del Gruppo e delle singole Banche attraverso la classificazione dei processi con i quali l'azienda svolge la propria attività e il proprio business in livelli gerarchici strutturati e concorre alla rappresentazione complessiva del funzionamento della Banca. Nel "Regolamento di Gruppo Modello integrato di gestione dei processi", vengono definite le regole metodologiche che garantiscano la completezza e l'uniformità della tassonomia dei processi e le regole organizzative per la corretta gestione della tassonomia.
- Controlli di linea: prevedono un collegamento ai rispettivi processi e concorrono al presidio dei rischi aziendali; vengono definiti nei Regolamenti di Gruppo o dalle singole Banche.

La gestione del complesso documentale e delle connesse informazioni è supportata da un'apposita applicazione sviluppata da Allitude in Portal Point, di nuova implementazione.

Funzioni aziendali esternalizzate

Nelle scelte di esternalizzazione la Banca fa ricorso alle entità del gruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano, a cui appartiene.

La scelta di esternalizzare i servizi verso fornitori interni al gruppo di appartenenza, oltre che costituire una scelta obbligata, permette di fruire di servizi specificamente mirati alla realtà della Banca, poiché tali fornitori sono costituiti e operano nella logica di servizio delle BCC del gruppo, offrendo soluzioni coerenti con le loro caratteristiche e maggiori garanzie rispetto a soggetti terzi presenti sul mercato.

Nell'ambito degli obblighi relativi alle funzioni esternalizzate (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013), la Banca durante il 2021 ha:

- aggiornato, adottando lo standard di gruppo, il "Regolamento in materia di esternalizzazione", che disciplina i principi e i processi che governano le esternalizzazioni a livello di Gruppo, sia di Funzioni Essenziali o Importanti sia di altre funzioni aziendali;
- effettuato una ricognizione di tutti gli accordi di fornitura e di esternalizzazione in essere con i fornitori extra-Gruppo, al fine di predisporre una loro mappatura precisa e completa;
- aggiornato i testi contrattuali degli accordi di fornitura e di esternalizzazione interni ed esterni al gruppo, nel rispetto dei requisiti descritti nella normativa, attenzionando le clausole contrattuali minime che devono essere previste negli accordi di esternalizzazione, sia di Funzioni Essenziali o Importanti sia di altre funzioni aziendali;
- aggiornato il contenuto del Registro delle esternalizzazioni, che viene mantenuto a livello centralizzato dalla Capogruppo, e contiene le informazioni, richieste dagli Orientamenti EBA, relative a tutte gli accordi di esternalizzazioni, distinguendo tra FEI e non FEI;
- condotto attività di monitoraggio di tutte le esternalizzazioni, con un focus sulle figure del Referente delle attività esternalizzate e del Referente di Gruppo; in tale ambito sono descritte le attività di monitoraggio su base continuativa di tutti gli accordi di esternalizzazione, con l'obiettivo di verificare il costante rispetto da parte dei fornitori dei livelli di servizio stabiliti e di intercettare tempestivamente eventuali problematiche o carenze che potrebbero compromettere il regolare svolgimento delle funzioni esternalizzate;

- prodotto i flussi informativi, oltre che interni alla banca, anche verso la Capogruppo, in particolare le relazioni periodiche afferenti i controlli e le attività di monitoraggio effettuate sulle esternalizzazioni e le informative inerenti eventuali criticità.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

⁹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza, coincidente** con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;

- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;

- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispose annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispose con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;

- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispose, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle

comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;

- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

I criteri seguiti nell'ampliamento della base sociale hanno fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, ad una valutazione dei requisiti di moralità, di correttezza e di affidabilità.

Il coinvolgimento degli stessi, nella vita aziendale, è stato promosso incentivando la comunicazione sugli eventi e sulle iniziative della Banca tramite la corrispondenza ordinaria, attraverso il sito web istituzionale, ma soprattutto attraverso la comunicazione interpersonale, efficace e diretto strumento di trasmissione delle informazioni.

Non risultano essere state respinte o rinviate richieste di ammissione a socio provenienti dai vari punti operativa della Banca.

Il socio per la Banca di Credito Cooperativo "dei Castelli e degli Iblei" rappresenta il primo patrimonio, in quanto, allo stesso tempo, ne è proprietario, primo cliente, nonché collante nei rapporti con il territorio e le comunità. Con quest'ottica, la BCC prosegue nell'applicare la politica, adottata dal Consiglio di Amministrazione in occasione della redazione dei Piani Strategici Aziendali, tesa ad incentivare la crescita della compagine sociale. L'ampliamento della stessa continua a rappresentare un obiettivo prioritario da perseguire anche nel prossimo triennio, prima ancora che ai fini del rispetto della normativa vigente, in termini di operatività prevalente con i Soci, come aspetto determinante per lo sviluppo e l'applicazione dei principi di localismo e mutualismo che stanno alla base dell'attività della Banca. Un quadro significativo dell'impegno profuso in materia di Soci è rappresentato dall'evoluzione della compagine sociale registrata in questi anni.

Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da n. 1.390 soci, con un aumento di 24 soci rispetto al 2020.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2021	1.334	32	1.366
Numero soci: ingressi	26	1	27
Numero soci: uscite	3	0	3
Numero soci al 31 dicembre 2021	1.357	33	1.390

Soci per tipologia	
Persone fisiche	1.357
Aziende, associazioni e altro (non persone fisiche)	33
Totale	1.390

Soci per età anagrafica (persone fisiche)	
Meno di 20	2
Da 20 a 30	37
Da 31 a 40	148
Da 41 a 50	226
Da 51 a 60	346
Da 61 a 70	343
Oltre 70	255
Totale	1.357

Soci per genere (persone fisiche)	
Soci donne	379
Soci uomini	978
Totale	1.357

Soci per Filiali	
Mazzerino (Sede e Filiale C.V.E.)	707
Butera	334
Chiaromonte Gulfi	213
San Cono	42
Monterosso Almo	52
Acate	42
Totale	1.390

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2021, si registra un indice di operatività verso soci pari all'88% in linea con il 2020, con un'eccedenza rispetto al limite minimo del 50% di 129.528 mila euro, mentre l'indice di operatività fuori zona di competenza 1,81% (1,20% al 31/12/2020) con una eccedenza rispetto al limite del 5% di 10.823 mila euro.

Anche nel 2021 è stato mantenuto invariato, rispetto al 2020, l'importo del sovrapprezzo, per favorire l'ingresso di nuovi soci in quanto ritenuti principali portatori di interesse.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹⁰, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,71%.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la BCC dei Castelli e degli Iblei insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2021 la Banca ha svolto attività di ricerca e sviluppo principalmente focalizzata sull'efficientamento dei processi operativi interni, necessità dettata anche dalla esigenza di fornire risposte celeri a nuovi bisogni della clientela. In tale contesto, è stato potenziato l'utilizzo di canali di comunicazione alternativi alla presenza fisica della clientela (email, PEC, telefono), a supporto delle relazioni commerciali, dei rapporti contrattuali e dell'attività consulenziale. Inoltre è stato potenziato l'utilizzo dei canali di fornitura alla clientela relativi a servizi bancari già offerti: ATM, POS, Inbank, Inbank app.

¹⁰Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

In tal senso è stato attuato un progetto volto alla dismissione della "carta valori" storicamente utilizzata per la produzione dei libretti di risparmio e dei certificati di deposito, nonché della carta chimica utilizzata per la stampa delle contabili delle operazioni a sportello. Conseguentemente sono state eliminate le stampanti "speciali" con connessa razionalizzazione delle operazioni di gestione del parco macchine di ufficio ed economie nell'acquisizione di materiale di consumo.

Importante iniziativa che ha riguardato i prodotti tradizionali è stata la riorganizzazione dell'offerta alla clientela relativa ai conti correnti e libretti di deposito a risparmio. L'intento alla base dello sviluppo di nuovi prodotti e nuove condizioni è quello di assicurare un monitoraggio costante e automatizzato dell'attinenza fra le condizioni economiche applicate ai rapporti e il profilo di utilizzo del rapporto stesso, di incrementare l'attrattività e quindi la diffusione del prodotto, a sostituzione di altri prodotti oggi sottoscritti dalla clientela (es. libretti di deposito a risparmio o carte prepagate), di risolvere problemi tecnici riscontrati nei prodotti attualmente offerti.

In tale ambito è stato previsto un conto gratuito a operatività completa, per i giovani di età compresa fra 18 e 30 anni, così come per i pensionati di età superiore a 60 anni, nell'ottica di incrementare l'inclusione finanziaria di fasce di popolazione meritevoli di maggiore attenzione.

A livello digital, implementando le iniziative sviluppate in capo alla capogruppo e ad Allitude spa, società di servizi, sono stati potenziati i servizi di virtualizzazione delle carte di pagamento sui principali wallet (Google Pay, Samsung Pay, Garmin Pay, Apple Pay) ed attivata la modalità di conclusione dei contratti mediante "Firma Elettronica Avanzata" per i prodotti Prestipay e alcuni prodotti assicurativi.

Si può sempre affermare che tutte le attività di ricerca e sviluppo si svolgono nella convinzione che la soddisfazione della clientela e la sua fidelizzazione siano presupposto di servizio e disponibilità della Banca e costituiscano il beneficio principale rivolto ai Soci: essi possono così constatare il ruolo svolto dall'Istituto nello sviluppo del territorio e nella crescita sociale morale ed economica della collettività, rispondendo con ciò appieno al principale dettato statutario.

Nuova identità di gruppo – tutela e campagna nazionale

Il 2021 è stato l'anno del consolidamento della nuova identità di gruppo, a completamento di un importante percorso di evoluzione identitaria iniziato due anni fa, volto a generare consapevolezza del marchio di gruppo, allo stesso tempo rafforzando e consolidando valori in cui ogni banca possa riconoscersi.

La Banca ha beneficiato delle iniziative di comunicazione intraprese dalla capogruppo: dalle campagne di comunicazione multicanale, alle pubblicità sulle riviste istituzionali, al nuovo materiale informativo destinato alla clientela (volantini, brochure, fino ai complementi di arredo con logo istituzionale).

Particolare rilevanza assumono le campagne informativo-educative, prima tra tutte la campagna di cybersecurity awareness "I navigati – informati e sicuri" in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Infine, si citano le campagne digital di prodotto con focus sugli strumenti di mobile payment, sulle Gestioni Patrimoniali e sul servizio Inbank.

Il completamento del percorso di affermazione della nuova identità di gruppo ha permesso alla banca di:

- diffondere maggiormente la visibilità del marchio e la riconoscibilità sia visiva sia come "carattere" del brand sul mercato e verso i clienti;
- coniugare l'identità della banca con quella di gruppo e di tutte le banche e società a esso appartenenti, pur preservando le origini specifiche, al fine di avere un'identità di marca comune altamente riconoscibile mantenendo la specifica identità sul territorio, che trae origine dalla propria storia e tradizione.

Investimenti tecnologici

La Banca opera in regime *full outsourcing* del sistema informativo aziendale, avvalendosi delle infrastrutture e degli applicativi forniti da Allitude S.p.A., società di gruppo specializzata in soluzioni per l'informatica bancaria, che dal 01/01/2020 riunisce diverse entità già operative quali centri servizi

focalizzati nel settore del trattamento e dell'elaborazione dei dati e nelle soluzioni per l'informatica bancaria.

Sulla base di tale modello organizzativo e operativo, la banca fruisce di applicativi, programmi, basi dati, sviluppati e mantenuti da strutture specializzate, che ne garantiscono la conformità alle normative di sicurezza informatica più evolute.

A livello locale, in capo alla banca, rimangono le attività di adozione delle novità informatiche rilasciate e i normali interventi di sostituzione apparecchiature tecnologiche per guasti e normale obsolescenza.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", l'attività della banca non produce impatti ambientali degni di rilievo e, in tale ottica, gli aspetti ambientali non assumono particolare rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria della Banca.

Tuttavia, la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali.

Tali aspetti, insieme con le più generali tematiche inerenti la *Corporate Social Responsibility* sono oggetto di specifica attenzione nella "Dichiarazione di Carattere non Finanziario" (DNF), che a partire dall'esercizio 2018, il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano è tenuto a predisporre, attraverso la redazione della DNF (obbligo introdotto dal D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e sulla diversità, in attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014).

Tra gli ambiti di tale informativa assume rilievo primario quello ambientale, per il quale è stata approvata un'apposita "politica ambientale", che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo devono attenersi al fine di operare il proprio business in maniera attenta alle problematiche relative all'ambiente e al territorio.

Nell'ambito del percorso di adeguamento al D. Lgs. 254/2016, tali Politiche definiscono il commitment del Gruppo rispetto a tali aspetti e costituiscono un elemento fondamentale del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi anche in ambito non finanziario, nonché di comunicazione agli stakeholder dell'approccio adottato dal Gruppo in materia.

A livello più operativo, la Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti/fotocopiatrici, lampade neon e batterie per gruppi di continuità.

Per quanto riguarda invece lo smaltimento di tutti gli altri rifiuti, la Banca è impegnata nel ridurre al minimo il ricorso allo smaltimento in discarica, tramite l'attenzione agli sprechi, l'abbattimento dell'uso della carta nelle comunicazioni interne e il riciclo della stessa.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 non è stata effettuata nessuna operazione verso soggetti collegati diversa dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca. Il controvalore complessivo di tutte le operazioni svolte durante l'anno è di euro 590.242.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, sulle quali il l'Amministratore Indipendente o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Pur non richiedendo variazioni nei valori del bilancio oggetto di reporting, si rammenta i seguenti aspetti.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla **verifica** del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del **riciclaggio e di trasparenza** delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi *cyber* dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce *cyber* correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli *IoC* condivisi da fonti di *Cyber Threat Intelligence*;
- governo del rischio fornitori critici;
- *awareness* e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio *cyber* relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in ucraina".

Da inizio anno la Banca:

- non ha assunto rilevanti impegni contrattuali;
- non ha in essere significativi contenziosi (contrattuali, legali, fiscali), sorti dopo la chiusura dell'esercizio;
- non ha avviato piani di ristrutturazione;
- non ha effettuato operazioni aventi natura straordinaria (fusioni, scissioni, cessioni di rapporti giuridici, etc);
- non ha realizzato operazioni di cartolarizzazione e di autocartolarizzazione;
- non ha effettuato cessioni di sofferenze pro-soluto/pro solvendo ad altri soggetti giuridici.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Per il 2022, le direttrici per lo sviluppo degli obiettivi patrimoniali, economici e finanziari sono coerenti con le linee di indirizzo del piano industriale di Gruppo e con la sostenibilità del rischio.

La Banca ha approvato il **Piano Operativo 2022** e la **Strategia dei crediti deteriorati NPL per il triennio 2022/2024** con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 338 del 25 marzo 2021.

A partire dai volumi e dai tassi del preconsuntivo 2021, con riferimento al comparto degli impieghi alla clientela si ipotizza il seguente scenario:

- elevati tassi di crescita dei crediti performing;
- tassi di interesse applicati alle nuove concessioni in linea con quelli delle corrispondenti forme tecniche;
- contenimento degli NPL rispetto al totale degli impieghi lordi;
- mantenimento di elevati gradi di copertura dei crediti:

Principali KPI Strategia NPL	2022 E	2023 E	2024 E
Coverage NPL	86,39%	82,91%	81,30%
NPL ratio lordo	8,45%	7,67%	6,65%
NPL ratio netto	1,27%	1,43%	1,34%
Default rate NPL	2,65%	3,05%	2,55%
Crescita bonis al netto dei rimborsi	4,60%	3,30%	2,80%

Nei primi mesi dell'anno in corso, per quanto riguarda i crediti erogati alla clientela, si riscontra una tendenza alla riduzione sia in volume, sia in relazione al numero di richieste pervenute dalla clientela, come si evince dalla tabella seguente:

	al 31/03/2019		al 31/03/2020		al 31/03/2021		al 25/03/2022	
	Importo	n. rich.						
Nuovi affidamenti	5.394	241	6.686	217	4.846	173	4.250	137
Aumenti fidi in essere	249	16	121	11	124	5	145	9
Totale nuovo credito deliberato	5.643	257	6.807	228	4.970	178	4.394	146
Importo medio affidamento deliberato	22		30		28		30	

Dati in migliaia di euro - la tabella riporta la somma dei nuovi crediti deliberati nel trimestre di riferimento - esclusa l'anticipazione di cassa concessa al Comune di Mazzarino nell'ambito del servizio di tesoreria.

Tuttavia, sempre in relazione alla tabella sopra riportata, è da evidenziare:

- l'incremento dell'importo medio degli affidamenti deliberati;
- un effetto di stagionalità che impatta sul primo trimestre, dal momento in cui negli anni considerati si registra crescita del credito erogato a clientela. Le risultanze del controllo di gestione evidenziano tale tendenza (si ricorda che i dati seguenti sono "gestionali" pertanto non confrontabili direttamente con i dati di bilancio).

	31/03/2019	31/03/2020	31/03/2021	25/03/2022
Impieghi per cassa (totali)	€ 83.970	€ 84.680	€ 81.716	€ 82.585
Impieghi vivi per cassa (ex NPL)	€ 75.715	€ 77.601	€ 77.037	€ 78.704

Con riferimento alla raccolta si ipotizza:

- stabilità dei volumi della raccolta diretta, in linea con l'obiettivo assegnato dalla capogruppo all'area territoriale;
- che i certificati di deposito ancora in circolazione, in scadenza nel 2022, vengano rinnovati a tassi più bassi di quelli medi in essere;
- riduzione del costo della raccolta, con abbattimento dei tassi di interesse su conti correnti e depositi a risparmio, conformemente alla revisione dei tassi e delle condizioni applicate alla clientela;
- crescita della raccolta indiretta, spingendo soprattutto nelle forme di risparmio gestito:

Evoluzione Saldi	Budget 31/12/2022	Obiettivo di Area Territoriale >= <=
Raccolta Diretta	-0,10%	0,00%
Raccolta Indiretta	29,6%	25,0%
Gestioni patrimoniali e fondi		
Prodotti Assicurativi	20,0%	20,0%

Nel primo bimestre 2021, i dati gestionali mostrano la seguente situazione dei volumi intermediati:

- Raccolta diretta -1,62%
- Raccolta indiretta +0,12%
- Totale raccolta -1,45%

Si prevede inoltre l'incremento dell'offerta dei servizi, attorno alle opportunità offerte dal Gruppo Bancario Cassa Centrale, con conseguente ritorno commissionale, e il continuo rafforzamento patrimoniale.

Evoluzione Saldi	Budget 31/12/2022	Obiettivo di Area Territoriale >= <=
Margine di interesse	9,2%	2,0%
Commissioni nette	8,1%	7,0%

Relativamente alla liquidità, l'obiettivo per l'esercizio 2022 è di mantenere l'utilizzo delle anticipazioni collateralizzate ricevute da Cassa Centrale Banca pari a 50 milioni di euro, in modo da beneficiare degli interessi attivi derivanti dai maggiori investimenti in titoli governativi.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a euro 2.412.993,38.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 70% degli utili netti annuali)	euro 1.689.095,37
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	euro 72.389,80
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	euro 651.508,21

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima.

Basta volerlo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La loro presenza nei territori è fattore di crescita dell'economia locale.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento, mantenendo il ruolo imprescindibile di **piccole banche al servizio delle micro-imprese e delle famiglie**.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi, "La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo. È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa".

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

Per il Consiglio di Amministrazione

Mazzarino, 25 marzo 2022